

Lunedì alle 16.30 in Seminario chiacchierata sul Ritratto virile con lo storico dell'arte Valerio Guazzoni

Lunedì 8 aprile, alle 16.30, presso il Seminario Vescovile di Cremona, nell'ambito della rassegna "Dentro al dipinto 2019", si terrà il secondo appuntamento dedicato al *Ritratto virile* del Museo Berenziano del Seminario Vescovile di Cremona, restaurato la scorsa estate da Luciana Manara ed Enrico Perni grazie ai contributi dell'8 per mille CEI. La chiacchierata, come sempre introdotta da don Gianluca Gaiardi, incaricato diocesano per i Beni culturali ecclesiastici, sarà condotta da Valerio Guazzoni, docente e storico dell'arte, che contestualizzerà l'interessante dipinto nell'ambito della produzione ritrattistica cremonese del XVI secolo.

Il *Ritratto virile* fu presentato per la prima volta alla fine degli anni '80 da don Pietro Bonometti che, pur avvicinandolo ai modi del pittore bolognese Bartolomeo Passerotti, già rilevava "una vena di arguto naturalismo lombardo" che poneva il lo stile dell'opera in parallelo ai modi figurativi di Moroni, Parmigianino e Campi. Ed è proprio all'area cremonese e ad una tipologia ritrattistica ben consolidata a partire dalla metà del XVI secolo che rimanda l'impostazione generale della composizione, con l'effigiato seduto di tre quarti su un alto scranno, in un ambiente circostante scarno e buio, appena ravvivato da due oggetti: un libro e una clessidra.

Se prima dell'intervento di restauro era possibile trovare il confronto più diretto nel *Ritratto di gentiluomo* del Museo Civico di Cremona, già attribuito a Cristoforo Magnani, il

ripristino della piena leggibilità, superando di gran lunga le aspettative, ha restituito un'opera di qualità eccezionale che andrà accuratamente studiata ed inserita tra le più significative della produzione pittorica cittadina del secondo Cinquecento.